

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE, *Inferno*, canto XVIII, *terz.* 18].

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.

(Conto-corrente con la Posta)

Avvertiamo i nostri Abbonati che il pross. numero sarà spedito solamente a chi avrà pagato l'associazione alla nostra Amministrazione: Via Carbonari N. 4.

Le nostre idee

I nostri avversari e specialmente i liberali credono di aver espresso tutto il programma nostro, quando hanno detto: I clericali vogliono restituire il poter temporale al Papa. Essi non pensano che questo non è che una parte di tutta la trasformazione sociale a cui noi miriamo, parte meno definita di tante altre, episodio solo della grande lotta che la Chiesa combatte contro lo stato e il mondo pagano moderno. Noi abbiamo un programma molto più complesso, molto più radicale che non quello che gli avversari più comuni ci attribuiscono.

La Chiesa, secondo l'ideale nostro, dovrebbe colla sua benefica influenza dirigere tutta la società, imprimere a tutte le conquiste del progresso e del genio umano la nota cristiana. In una parola, noi vogliamo una civiltà cattolica e una società interamente cristiana, in opposizione alla civiltà e allo stato pagano moderno. Una volta ottenuta la piena indipendenza effettiva, cui giustamente oggi la Chiesa reclama, essa continuerebbe a lottare per questo grande ideale di ricondurre tutta la vita privata a Dio, *omnia instaurare in Christo*.

C'è stato nella storia un periodo in cui la Chiesa era alla testa della civiltà, e fu un periodo in cui brillarono in una fulgida armonia la gloria della Chiesa e il genio italiano. Esso è il medio evo, e particolarmente l'età comunale; quel medio evo tanto calunniato ed oggi per l'opera di grandi storici riabilitato, e per le immense sue benemeritenze sociali a ragione chiamato *l'età del popolo*. La Chiesa tende oggi a riprendere sulla società quell'ascendente che aveva e che perdette nei secoli di decadenza, ed essa ha ancora tanta vita da farci sperare che vi riuscirà.

In tutti i rami della produzione intellettuale, nella scienza e nell'arte, appare oggi indiscutibilmente una reazione al materialismo.

I cattolici oggi non vogliono più adattarsi a passare in seconda linea nel movimento delle idee, e in tutti i paesi si adoprano a conquistare se non il primato, nella scienza e nell'arte, almeno una posizione che li faccia rispettare davanti agli avversari.

Il liberalismo ha fatto bancarotta in politica — la libertà politica è andata a finire agli stati d'assedio, agli scioglimenti del '98, a.... Finalborgo, e la libertà religiosa la possiamo ammirare in Italia e in Francia! — ed ora si appressa a far bancarotta in economia preparando la strada al socialismo. Le teorie individualistiche della rivoluzione, con cui si inaugurava il secolo XIX, non son fatti evidentemente pel secolo XX, che domanda una migliore organizzazione della società. Ma se il liberalismo va scomparendo, oggi un altro grande nemico, contro cui i cattolici combattono, ne vien raccogliendo la eredità del materialismo e della irreligione, quantunque se ne stacchi per gli indirizzi economici. E i

cattolici che han combattuto i liberali, i quali vedevano nella libertà incontrastato il miglior sistema politico ed economico, ed han saputo restare essi soli i più veri e degni difensori della libertà (il Belgio informi), non accettano l'esagerazione contraria dei socialisti che vorrebbero tutto accentrare in mano dello stato, l'individuo assorbito dalla società, e sostituire alla tirannia dei capitalisti la tirannia dei proletari.

Davanti ai problemi sociali che agitano le menti degli studiosi, i cattolici non restano indifferenti e la Chiesa rivolge ora principalmente l'attività sua all'elevazione delle classi popolari. Essa abbandonata dalle classi dirigenti per la loro vita paganeggiante e anticristiana, si rivolge al popolo per farne lo strumento della rigenerazione sociale. La Chiesa apre le braccia ai ceti superiori affinché concorrano, coi mezzi di cui sono ricchi, a riordinare la società, ma se quelli rimangono sordi all'invito, essa farà *tutto pel popolo e tutto per mezzo del popolo*, poichè essa non vuole la depressione dei grandi e dei forti, ma la elevazione degli umili e degli oppressi.

A questo tende la Democrazia cristiana benedetta dall'augusto Vegliardo del Vaticano, e questo cerca di conseguire con un complesso organico di svariate riforme politiche ed economiche, le quali, sotto l'influenza benefica del cattolicesimo, per natura eminentemente organico, ci daranno questa migliore organizzazione sociale che è nel voto di tutti e che sarà, speriamolo, la grande gloria del sec. XX.

A questi grandi ideali si ispira e al loro conseguimento dirige le umili sue forze il nostro *Savio* che, riaffermando le idee e i propositi con cui si presentò al suo apparire ai cattolici cesenati, riprende lena per un lavoro più intenso e continuato in favore delle classi più bisognose.

ELIGIO CACCIAGUERRA.

SINCERITÀ.... POPOLARE

Il deputato Comandini non si sa se più repubblicano o socialista, va girando per le nostre campagne organizzando in leghe di resistenza i contadini. Noi abbiamo manifestato più volte il nostro parere su queste leghe, e ci siamo mostrati tutt'altro che avversi alle ragioni dei coloni qualora dopo matura discussione, si dimostrino vere; ma nello stesso tempo abbiamo messo nell'accorto i coloni a non lasciarsi ingannare da certe lustré.

Quello che va notato è che l'on. Comandini, che fa il montagnardo alla Camera ed al Municipio, si anche al Municipio, dove giacobino in ritardo ha spezzato la sua lancia contro le suore solo per il loro sentimento religioso, nelle campagne da Pramponi in sedicesimo predica il rispetto al santo nome di Dio, in cui non so precisamente quanto fermamente egli creda, se il programma laico vuol dir qualche cosa.

I contadini naturalmente restano trasecolati al sentire la predica da certi pulpiti, e parecchi cadono nella rete. Noi supponiamo che lo zelo per le riforme popolari sia nell'onorevole deputato più sinceramente sentito che la premura per la gloria di Dio: altrimenti...!

E poi grideranno al gesuitismo nel senso che intendono loro!

va.

IL SECOLO XX

La cattiva prova, che nel secolo testè finito, ha fatto il liberalismo in tutti i rami della vita pubblica, produsse una sfiducia ed una stanchezza generale, rivelatrici della persuasione universalmente diffusa della incapacità, o meglio della intrinseca inettitudine del medesimo a procurare il bene umano. L'era di grandezze, di progresso, di ricchezza, che doveva incominciare colla famosa proclamazione dei diritti dell'uomo si è miseramente convertita nel suo contrario mano mano che venivano applicati quei principii. Ed oggi il fallimento del liberalismo borghese è ammesso senza discussione.

Ecco perchè disillusi del passato, stanchi del presente, si guarda all'avvenire. I popoli civili, benchè tanto progrediti, sono tormentati da un intimo senso di malessere, che li rende inquieti ed agitati; essi spingono l'occhio sui nuovi orizzonti del secolo XX per cercarvi gl'ideali di quel benessere, che finora non hanno raggiunto, malgrado le rosee previsioni, e le categoriche assicurazioni della scuola liberale.

Nessuno nega i veri e reali progressi, nè i grandi ardimenti del secolo XIX. Perchè dunque la società si dibatte e spasima tuttavia sopra il letto di Procuste? Questa civiltà, che abbiamo veduto crescere e raffinarsi come mai aumenta il malcontento, tanto che il secolo XX è costretto ad accettarla col beneficio d'inventario. E' un problema importante questo.

Oggi dunque manca qualche cosa. Che cosa è? I partiti popolari (come piace loro di chiamarsi) agitano il bandierone delle felicità di domani pel popolo. A sentire i loro portavoce, i loro tribuni, occorre l'*instauratio ab imis*, che solo essi sapranno e vorranno fare. Il socialismo in ispecie presenta come panacea dei mali di oggi e come grande fortuna di domani il programma collettivista, e vi descrive una nuova società tutta ordine senza leggi morali immutabili, tutta pace senza freni alle passioni, tutta abbondanza senza stimoli al lavoro, tutta felicità senza ideali e pratiche religiose. Il secolo passato, dicono i socialisti, fu il secolo della borghesia, questo sarà il secolo dei lavoratori. E' questo il miraggio, col quale si tenta dai partiti popolari di guadagnare le masse lavoratrici. Ecco la cosa che essi promettono. E' proprio questo che riempirà il vuoto di oggi, che colmerà le aspirazioni al meglio, che toglierà il disagio esistente? Noi diciamo francamente di no.

L'esperienza di un secolo ha provato ad esuberanza che la libertà sola non basta a rendere felici e prosperi i popoli e le nazioni; anzi questa libertà diventa causa efficace dei malanni sociali quando significa come nella teoria liberale, assoluta indipendenza dell'individuo e delle collettività umane da Dio, e dalle leggi morali, quando vuol dire pareggio fra la verità e l'errore, fra il bene ed il male. Ed ecco perchè il liberalismo doveva necessariamente fare bancarotta.

Il socialismo (nel quale finiranno per incentrarsi le altre diramazioni degli attuali partiti della democrazia radicale anticristiana) oltre all'aver accettato tutti i postulati speculativi e tutti i caratteri antireligiosi del liberalismo, di cui è putrida generazione, vuol guarire i mali sociali odierni colla lotta di classe, come mezzo, e colla livellazione dei diversi ordini, come fine sulla base per lui unica, o certo fondamentale della questione economica.

Il socialismo quindi agli errori del liberalismo, che produssero la disgregazione odierna della società, alla unilateralità delle vedute della scuola liberale aggiunge il gravissimo errore della concezione materialistica della vita e la unilateralità della questione sociale, che in realtà nelle teorie socialistiche si confonde colla questione economica.

Per tanto l'applicazione dei postulati della scuola socialista invece di togliere il malessere di oggi, lo acuirà sempre più e renderà più difficile, anzi impossibile il normale e naturale funzionamento della

società umana. Noi non badiamo a quei parziali e passeggeri miglioramenti, che si potranno ottenere col sistema socialista; abbracciamo col nostro sguardo i principii, donde parte, e il fine cui mira; e non dubitiamo di asserire che l'avvento del socialismo finirebbe col trascinare la società rovinata dal liberalismo nell'ultimo abisso.

Qualche dilettante di socialismo forse sorriderà alle nostre previsioni; come sorridevano per la critica nostra i liberali nel momento dei loro trionfi. Il riso socialista sarebbe prematuro, come è oggi rientrato quello liberale.

Solo il Cristianesimo tiene la chiave di volta della soluzione delle grandi questioni, che agitano l'umanità, perchè solo il Cristianesimo ha le vere e complete nozioni sulla natura, sulle relazioni, sul fine dell'uomo individuo e collettivo. Prescindere dal Cristianesimo, o andargli contro nello scioglimento della questione sociale è una fatale illusione, o una grave colpa, che frutterà una terribile jattura alla società.

I credenti in Cristo nella acuta crisi presente guardano alla Chiesa. Sul monte santo il Papato oggi ammaestra, legifera, governa e pone sotto gli occhi della società moderna l'*archetipo normale e permanente* dell'ordine sociale cristiano in tutti i suoi aspetti coll'insieme delle sapientissime Encicliche — sugli studi filosofici, sulla libertà sul matrimonio, sul principato civile, ecc. fino alla *Rerum Novarum* sulla condizione degli operai. — Nella futura applicazione delle grandi linee della sociologia cristiana coi criterii direttivi e cogli indirizzi pratici segnati dalla Chiesa e dal Pontificato romano i cattolici intravedono una profonda palingenesi sociale, che produrrà non una solidarietà coartata e deprimente di tutte le classi asservite agli interessi materiali di un quarto stato, ma la progressiva e pacifica elevazione del ceto dei lavoratori in mezzo alla solidarietà armonica e spontanea di tutti i ceti sociali sotto le benefiche ali della Chiesa di Gesù Cristo. Ecco la *cosa*, che oggi manca, e che noi vediamo fidenti delinearsi nell'avvenire del secolo XX.

In questo senso noi siamo certi che al secolo del capitalista, succederà il secolo dell'operaio. Ma ciò è ben diverso dalle profezie del socialismo, il quale sia che prorompa ruinoso, sia che pervada insensibilmente le fibre di questa vecchia società, non potrà rimanere. In quell'ora solenne i suoi eredi saremo noi cattolici. Questa previsione per noi si confonde colla nostra fede.

Per questo diciamo che il supremo dovere dei cattolici nell'ora presente consiste come afferma il prof. Toniolo « nel concentrare i nostri pensieri e i nostri sforzi sotto la scorta della Chiesa in una degna opera preparatrice dell'avvenire ».

II "SAVIO", in giro

Quanti bimbi hanno fatto anche quest'anno il presepio! La grotta formata d'un ceppo, i laghi i fiumi di lutta o di vetro di specchi infranti, con la neve di farina, ecc., ecc. Ma il più bel presepio è quello che il patrio Municipio con la piccola spesa di alcune migliaia di lire ha esposto sopra la piazza maggiore. Altri si ostinano a chiamarlo un pincetto, io lo chiamerò sempre un bel presepio.

Qualche profano dell'arte potrebbe osservare che non era quello il luogo: una cosa così gaia o meglio così puerile proprio tra la superba rocca malatestiana e i non meno superbi bastioni, concezione e fatica particolare dei nostri ingegneri comunali! ma chi parla così non s'intende nè di arte, nè di civiltà.

In tempi più feroci e men leggiadri la vista di una prigione doveva destare un certo raccapriccio: i nostri teneri amministratori vogliono addolcire quell'impressione: vogliono contornare i prigionieri di un giardino, in cui se proprio non potranno scendere essi, potranno però sentire il gaio cicaleccio dei cittadini che salgono, salgono sempre più. Non può negarsi che sia gran fortuna avere un sindaco così amante della botanica: dopo aver messo a coltivazione tutto l'intorno delle mura egli vuol convertire in un giardino anche la rocca.

Un'altra idea non meno estetica è stata quella di costruire una facciata-fortezza alla caserma di cavalleria a Porta Fiume. Lasciamo lì il disegno in sé, che sarebbe pur possibile di parecchie osservazioni; ma lì addosso a quella facciata di chiesa che pe resta schiacciata, francamente è una mostruosità. La forza che schiaccia l'idea, lo stato che opprime la Chiesa... non vi pare riprodotto artisticamente il programma di tutti i liberali di qualunque tinta? È proprio vero che l'arte è il miglior indice del pensiero!

Togliamo dall'ottima Patria di Ancona:

Le monache e il sindaco di Cesena

Cesena, colta e gentile città della mia forte Romagna, oltre il sorriso del suo cielo, ha nel suo sindaco senatore Saladini una vera perla orientale, un uomo che pesa tant'oro.

L'altro ieri presiedeva il Consiglio Comunale, e discutendosi il progetto di togliere o di mantenere le suore degli istituti cittadini di beneficenza, egli si dichiarò apertamente per l'espulsione delle suore.

« Il tipo monaca, ha soggiunto l'egregio oratore, è per me il tipo di donna degenerata, perchè la donna deve con la sua fecondità custodire la specie; la monaca invece fa voti di castità, e rinunciando al mondo, rinuncia alla missione di civiltà che è chiamata a compirvi; dalla monaca che è insensibile agli effetti del mondo e che è fanatica, non si può attendere pietà ma crudeltà ».

Ma sindaco c...aro; supponiamo che vostra moglie non avesse figli (io non so se voi li avete, e neppure se avete moglie, ma la supposizione è possibile) vostra moglie in tal caso, non potendo custodire la specie (sublime quella frase custodire la specie!) sarebbe una donna degenerata.

E che vi sieno coniugi senza prole è affare di statistica.

Supponiamo ancora, sindaco c...aro, che una vostra figlia (nella supposizione che abbiate delle figlie) non trovasse marito, nonostante la bellezza, la dote e la gioventù; questa giovane che io suppongo fiore di bontà e di gentilezza, (e ahimè! il loro numero è immenso) sarebbe niente altro che una povera degenerata!

E voi purtroppo sapete che i matrimoni nel mezzo ceto e nell'alta società sono abbastanza rari; e che moltissime giovani sono forzate al celibato, per la sola ragione che vi sono troppi discoli e troppi scapoli. E voi insultereste quelle giovani innocenti, quelle povere martiri, quelle vittime della vostra *débauche*, col nome di *degenerate*? Ah! società laica e birbona! Ve ne sono tante delle *degenerate* senza fedeltà allo sposo, senza amore alla famiglia; ve ne sono dappertutto nei ritrovi pubblici, nel teatro, nel club, nei *cafés chantants*, nei salotti eleganti e tu, società laica e birbona le accarezzi, le applaudi, è l'idolo tuo, il tuo eterno femminino.

Permettete anche a me qualche periodo di predica.

Voi dite che la monaca che rinuncia al mondo, rinuncia alla missione di civiltà che è chiamata a compirvi ma non è forse una missione altamente civile rinunciare al mondo non per egoismo, ma per abbracciare in un solo amplesso tutte le miserie, per asciugare tutte le piaghe, per soccorrere tutti gli infelici?...

La sola Francia ha un esercito di 30,000 di queste donne le quali, dal campo di battaglia sino all'ombra mesta di una corsia di tubercolosi dove molte moriranno consunte dello stesso morbo, si dividono in cento luoghi e in cento maniere il ministero della carità. Io le ho viste in mezzo agli arabi, agli africani, nell'interno della Cina, in mezzo ai popoli più abbruttiti; in Levante come in Oriente, sotto qualunque clima... le ho viste serene e tranquille sostenere fatiche, privazioni, stenti indicibili, pagare con un affetto sovraneamente materno chi non le degna neppure di uno sguardo, chi un giorno forse, vorrà fare onta al loro pudore (tormento per quelle martiri peggior della morte) come fecero a Tientsin e altrove, e poi barbaramente assassinarle.

In Hon-Kong, per citare un esempio tra i mille, una suora lombarda dell'istituto Canossiano si è presa per sé (la frase è propria) tutte le bambine cinesi più difettose, storpie, cieche, cretine; e con una vita di pazienza, di sacrificio, di abnegazione, con cure igieniche, con assistenza materna ha portato il sorriso su quei volti, l'intelligenza in quelle microcefale.

Visitai l'orfanotrofio e la buona religiosa me le presentò facendomi salutare con un canto in lingua italiana.

Davanti a quello spettacolo non si può frenare le lagrime, si sente il bisogno di piangere come pochi giorni innanzi aveva pianto in quella stessa camera il Duca Tommaso di Genova, che pure è solito a sfidare impavido le burrasche.

Il signor Saladini fa torto al suo ingegno e al suo cuore con quella miseria di perorazione e con quella tirata contro le monache.

Esso non esclude che per eccezione possa trovarsi fra esse qualche angelo di carità, io lo assicuro che se egli avrà un po' di tempo e un po' di buona volontà per dare uno sguardo sereno e imparziale al mondo del dolore e della beneficenza cristiana, si persuaderebbe che

l'angelo della carità non è l'eccezione, ma la regola comune.

Dal lato poi dell'economia informino tutti quegli ospedali dove, cacciate le monache, le hanno dovute richiamare.

Trovandomi a Trieste, un distinto signore dell'amministrazione di quel civico ospedale mi diceva: « Sapete che scandalo e che svaligiamento di roba succedeva qua dentro.... »

Abbiamo centotrentacinque persone laiche tra infermiere.... è possibile andare avanti!

Si sta provvedendo per sostituire questo personale inserviente colle suore di carità. »

Il consiglio comunale di Cesena ha fatto bene a dare un voto di sfiducia al Sindaco, benchè questi prevedendo il colpo abbia detto con tranquillità socratica: *Amici, votatemi pur contro, ma io rimango al potere.*

Oh! senza dubbio, la colta e gentile Cesena perderebbe troppo colle dimissioni di una tal perla di sindaco. Rimanga pure al potere e *ad multos annos.*

E. D.

LA NOTA FEMMINILE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signori del SAVIO,

Tra tante belle istituzioni sorte nella nostra città, come mai non si è pensato di far qualche cosa per le giovanette di una certa cultura, per quelle specialmente numerose che sono ascritte alle scuole tecniche e per le altre che frequentano le scuole normali private apertesi nella nostra città? Si è sostenuto che la donna non abbia bisogno di una superiore istruzione religiosa, perchè naturalmente inclinata alla pietà! Eppure, parlo per esperienza, è enorme il danno che può venire alla mente ed al cuore d'una fanciulla per la sproporzione tra la cresciuta cultura profana e l'istruzione religiosa fermatasi al primo catechismo. Una scuola superiore di religione, ove alle giovinette venisse esposta più diffusamente la dottrina cattolica con quegli argomenti di ragione che ne mostrano la ragionevolezza e ne sciolgono le difficoltà, potrebbe essere salutare. Queste divenute maestre o madri di famiglia potrebbero più coscientemente adempire la rispettiva funzione religiosa, che è base di ogni educazione. Io butto là questa idea: il Savio ci pensi e decida.

GISELLA.

N. d. R. Il pensiero di Gisella è ottimo. In tanto parlare che si fa di femminismo, sarebbe ora che anche qui ci svegliassimo e facessimo di quel femminismo buono, che non ha niente a che fare con quello dei nostri avversari. Ne parleremo in un prossimo numero. Saremmo poi grati alla gentil.ma sig.a se a quando a quando ci favorisce qualche suo scritto riguardante argomenti, dirò, muliebri, uno solo di genere religioso come questo, ma anche profano. Noi continueremo così la rubrica — Nota femminile — che abbiamo intrapreso questa volta.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 13 gennaio — S. Felice prete martire di Nola.

Lunedì 14 — S. Ilario vescovo di Poitiers.

Martedì 15 — S. Paolo, primo eremita della Tebaide. - S. Mauro abate benedettino. Festa al Suffragio e a S. M. del Monte.

Mercoledì 16 — S. Marcello I, papa martire.

Giovedì 17 — S. Antonio abate. Festa in Duomo e al Suffragio.

Venerdì 18 — Cattedra di S. Pietro in Roma. - S. Prisca v. m.

Sabato 19 — S. Canuto re martire di Danimarca.

S. Pietro nei Subborghi. — In questa Chiesa Parrocchiale domenica 6 del corr. si chiuse il corso delle S. Missioni, cominciate il giorno di Natale, predicate con parola semplice, insinuante, e attinta alle pure fonti evangeliche dai MM. RR.: Padre Giulio da Praduro e Sasso, cappuccino, e D. Luigi Daltri. L'impressione suscitata è stata ottima, imponente il concorso dei fedeli, ed i larghi frutti spirituali che certamente si sono ottenuti siano il meritato compenso delle fatiche dei due oratori. Della bella riuscita delle sacre funzioni va data lode al Parroco-Vicario Don Luigi Righi, nonchè al suo Cappellano Don Antonio Bagnoli che lo coadiuvò, specialmente nella direzione del canto durante il corso delle Sante Missioni.

Longiano 7 Gennaio 1901.

Omaggio al Redentore. — Ieri si è festeggiata l'Epifania in questo Santuario con buon concorso di popolo, malgrado il tempo cattivo. La taumaturga immagine del SS. Crocifisso è stata esposta tutto il giorno come di consueto. E' uscito il secondo numero del Bollettino, che si occupa di promuovere i festeggiamenti dell'Omaggio al Redentore in questo Santuario. Lodiamo l'iniziativa e auguriamo buoni risultati. Qui è stata accolta con plauso e riconoscenza la bella Pastorale che Mons. Vescovo ha pubblicato per l'Omaggio. Sappiamo che una Commissione della Congregazione della V. Arciconfraternita si è recata da S. E. per presentare ringraziamenti a nome dell'intera Congregazione.

L'opera delle Signore procede alacramente e promette assai bene. Sono anche iniziate le trattative per la costruzione della gradinata in marmo per la salita del Santuario. Lo zelo e la concordia dei diversi incaricati a preparare l'Omaggio fanno sperare che le feste del Luglio p. v. saranno degne delle tradizioni religiose di Longiano.

L'austo.

Bertinoro 8.

Con molti felici auspici di risveglio religioso è incominciato in questa Diocesi il nuovo Secolo. Infatti alle funzioni straordinarie che ebbero luogo con ottimo successo nella nostra Cattedrale, anno subito o eco col loro zelo i Parroci circoscriventi di Dorgagnano, di Montecchio, del Lago, e di Trentola che si sono messi tutti insieme d'accordo per dare gradatamente nelle loro Parrocchie Corsi di Sacre Missioni. Dal 2 al 6 corr. ebbero luogo a San Giorgio in Dorgagnano, predicate con molto fervore ed efficacia dal bravo Don Giuseppe Mancini di Cesena. Inutile il dire che il popolo vi accorse in buon numero, non ostante la cattiva stagione, e trasse molto frutto spirituale con piena soddisfazione del zelante Parroco D. Oreste Rossi.

(P. F.)

S. Carlo di Roveto 9.

Già da varie settimane la nostra Sezione-Giovani ha ripreso i suoi trattenimenti drammatici, cui tutto il paese mostrò di gradire tanto lo scorso anno. Come già altra volta scrisi, oltre di un modesto teatrino, quest'anno meglio abbellito, che la Sezione possiede a S. Carlo, ha per cosidire anche una succursale a S. Vittore, cui si reca per qualche festa a rallegrare quei buoni ed ospitali parrochiani coi suoi istruttivi divertimenti. La sera di Natale, rappresentandosi tra l'altro, il bozzetto *Satana* si ebbe un successo veramente trionfale. L'utile riesce, come si sperava, soddisfacente; tanto che ha permesso ai bravi giovani di realizzare un progetto, cui da gran tempo essi vagheggiavano di metter in effetto. Essi, cioè, hanno potuto acquistare dieci strumenti musicali — si spera che presto salgano a 12 e 15 — facendo una spesa di poco inferiore alle 400 lire. Se si pensa che varie volte si è tentato in paese di riunire un piccolo concerto, e nessuno è mai riuscito a far nulla di concreto; se si pensa alla giovinezza del circolo nostro ed ai mezzi limitatissimi dei soci si avrà idea dell'arditezza dell'impresa e del merito della buona riuscita. Naturalmente non mancano i maligni che, come prima non credevano che si comprassero gli strumenti, ora non credono che si sarà capaci di fare, come essi dicono, da quei tre o quattro buoni a nulla, dei suonatori di banda. Intanto, noi rispondiamo, l'Italia è fatta, faremo gl'Italiani; e speriamo di aver miglior fortuna di Massimo d'Azeglio, di cui è la frase.

Nè i giovani si fermeranno qui, ma so che stanno lavorando intorno alla costituzione di una Cassa rurale e speriamo che sarà presto un fatto compiuto. E prima di finire voglio citare qui, *honoris causa*, i nomi dei soci più bravi e volenterosi sia del teatro che della Sezione, cioè Montalti Giovanni, Mondazzi Ercole, Gianessi Ermanno, ecc. Bravi, e sempre avanti!

Lepus Cuniculus.

Cervia 9.

Anche Cervia, con buona pace dei nostri avversarii, ha chiuso il secolo con una solenne dimostrazione di fede. Già fin dal giorno consacrato alla Natività di Maria Vergine il nostro Pastore Mons. Foschi, che tutto consacra il pensiero e l'azione al bene del suo popolo, volle aprire la Visita a scopo unico di avvivar la fede in mezzo al suo gregge, per render più solenne l'omaggio a Cristo Redentore.

La sera del 24 Dicembre nella cattedrale artisticamente parata dal bravo Golfari di Forlì si davà principio ad un corso di Missioni. Predicavano il Can. Sennen Bigiaretti di Matellica e D. Icilio Zanelli d'Imola, dotti e zelanti sacerdoti che con pura ed eloquente parola seppero cogliere abbondantissimi frutti sul campo del Signore. Nella notte del 31 Dicembre vi fu Messa solenne pontificata da S. E. Mons. Foschi, con musica splendidamente eseguita dalla *schola cantorum* del nostro V. Seminario. Grandissimo il numero delle comunioni. Così in nome di Gesù Cristo Redentore terminò il vecchio secolo ed ebbe principio il nuovo.

Rufus.

Pregiamo ai nostri corrispondenti brevità e assiduità.

CESENA

La nuova Redazione del *Savio* si sente in dovere di porgere un ben giusto encomio alla passata Direzione e Redazione, che in momenti difficili per gl'indirizzi cattolici nella nostra città intraprese la pubblicazione del *Savio*, e la continuò con non lievi sacrifici rispondendo sempre al grave compito assunto per la difesa della causa cattolica.

La "Bohème", al Teatro Comunale. — Possiamo annunciare ai nostri lettori che si spera molto bene, da quanto ci hanno riferito alcuni nostri amici che hanno assistito alle prove generali, dell'esito della *Bohème*, di cui si dà stasera la *première* al teatro comunale. Il complesso delle masse orchestrali e vocali è buono: affiatamento delle parti, sufficiente espressione, sicurezza degli attacchi da parte dei coristi e dei suonatori, nonostante le gravi difficoltà che presenta la partitura, la quale in alcuni punti è assai ingegnosamente architettata da dover mettere in imbarazzo i più esperti esecutori. Gli a solisti si disimpegnano egregiamente. La signorina Tilde Milanese, che rappresenta la parte di *Mimi*, possiede eccellenti organi vocali, che le permettono di acquistarsi prontamente la simpatia degli uditori. Voce elastica, pastosa, espressiva, che risalta mirabilmente per uno sfondo di spontanea sentimentalità. La parte di *Rodolfo* è ben sostenuta dal sig. D. Francisco Granados Calanche, che nelle frequenti ascensioni al si *b* può spiegare la sua voce robusta, che se non ha uno schietto colore tenorile, è però flessibile ed efficace. Il baritone sig. Taurino Parvis, canta con mirabile disinvoltura e piace. Bene ancora la signorina Virginia Novelli che è venuta all'ultima ora a sostenere la parte di *Musetta*. La parte di *Colline*, sostenuta dal Cav. Ettore Borucchia non lascia nulla a desiderare. Tutto sommato, si può sperare che la nostra *Impresa Cittadina* sia stata felice nella scelta degli artisti chiamati a rallegrare il carnevale coll'esecuzione di due opere, che sono tra le migliori del repertorio operista moderno.

Inoltre fanno parte del personale artistico i sigg. Antonio Caminada (*Schaunard*), Tommaso Barberis (*Benoit e Alcindoro*).

Direttore-Concertatore: M.º Antonio Biondi. Rinnoviamo agli egregi artisti i nostri saluti ed auguri.

Il sen. Finali è stato nominato ministro del tesoro. Egli non era più ministro dal 31 gennaio 1891, cioè dal giorno in cui il famoso ministero Crispi cadde fra le riprovazioni di tutta la Camera. Ricordiamo che il Finali si allontanò in quel giorno dalla seduta parlamentare prima che scoppiasse la tremenda bufera che segnava la morte di detto ministero. Questa volta crediamo che il Finali riesca colla sua presenza a seppellire il ministero Saracco, come nel '91 riuscì a seppellire l'altro coll'allontanarsi. La pena del taglione sarà quindi applicata a Finali dolcemente.

Ha fatto il suo tempo! — Ad Ancona nelle elezioni politiche suppletive di domenica scorsa è caduto l'avv. Vecchini, conosciuto anche a Cesena per una sua conferenza nella quale si credette autorizzato a bestemmie e vilipendere, sempre in nome del conservatorismo, tutto ciò che si riferiva ai partiti opposti, ma specie alla causa dei cattolici e alla loro fede. — Un uomo come il Vecchini, che dopo aver predicato fuori la fede nelle istituzioni ed il verbo conservatore con molte frondi, ma anche con molte pretenzioni, e che poi si fa trombare in famiglia nella maniera più sonora, bisogna dire che appartiene ad un partito che ha fatto il suo tempo e che non è più accettabile dalla coscienza moderna dei popoli. — Pare impossibile che non sia giovato nemmeno il telegramma d'incoraggiamento del Circolo Costituzionale di Cesena per far salire il Vecchini a uno scanno di Montecitorio!!

Per una lettera aperta. — Ha fatto il giro della città un foglio volante firmato da 5 consiglieri comunali della minoranza, in cui ad alcuni membri della Congregazione di Carità vengono fatti diversi addebiti d'illegalità portanti la decadenza dall'ufficio.

La lettera aperta era diretta al nostro Sottoprefetto, nè noi abbiamo alcuna intenzione di pronunziare un giudizio che sarebbe incompetente per deficienza di prove e d'autorità.

Ci limitiamo soltanto a domandare: Se anche il partito dominante non sa amministrare, il paese, che non avrà certo dimenticato le malversazioni del partito repubblicano di pochi anni addietro a quali uomini potrà affidare in seguito i propri interessi?

Al Teatro Sezione-Giovani la recita di domani domenica e lunedì è sospesa per disturbi di famiglia di un attore.

Biblioteca Circolante. — V. lista degli oblatori:

Signore: Giuseppina ved. Spinelli opere 2, Ada Vergnano op. 1. Sigg.: On. S. Saladini sindaco op. 2, Cav. Taranto C. sottoprefetto op. 7, Editore R. Giusti op. 7, Sac. G. Brigidi op. 3, Prof. Luigi Piccioni op. 2, Dottor Pio Serra op. 2, Bianco Neri op. 2, Sac. Prof. Lucio D'Altri op. 2, Dott. S. Bonandi op. 10, Dante Severi op. 1.

Il Comitato Amministrativo ringraziando vivamente tutte le gentili persone che hanno favorito questa nuova istituzione, ci prega di annunciare che in forza dello Statuto-Regolamento è sempre autorizzato a ricevere doni di libri o di denaro.

La "Rivista Medica", ha aperto un concorso a premi per constatare pubblicamente l'efficacia dell'*Esanofele* nella cura dei colpiti dalle febbri di malaria. I premi ammontano complessivamente a L. 9000. divisi in tre categorie, a cui possono concorrere i Medici esercenti nelle Cliniche e negli Ospedali o fuori di questi. Istituti Il programma è visibile nella Segreteria Comunale.

Tassa di bollo. — Il Sindaco avverte che a norma del disposto dall'art. 19 N. 3 della Legge 4 Luglio 1897 sulle tasse di bollo, tutte le istanze, petizioni o ricorsi diretti al Municipio devono essere scritti su carta bollata da Cent. 60, salvi i casi di esenzione stabiliti dalla suddetta Legge o da Leggi speciali, per povertà regolarmente comprovata, ed altro.

Fin che siete in tempo fate acquisto di biglietti della grande lotteria Nazionale Napoli-Verona e al 20 Gennaio 1901 sarete ricchi e felici.

Il meccanismo chiaro e semplicissimo che regola la lotteria Napoli-Verona aumenta in modo straordinario le probabilità di vincita, e noi non esitiamo perciò a consigliare ai nostri lettori di far sollecitamente acquisto di biglietti perchè con Derceto Ministeriale del 15 Dicembre 1900 la data definitiva per l'estrazione venne fissata al 20 di Gennaio 1901, ma prima di questa data bisognerà certamente pagar venti ciò che ora si può aver per dieci.

Movimento della popolazione. - Dal 1. all'11 corr.:

NATI 32. — Maschi 22. Femmine 10.

MORTI 25. — Lelli Colomba ved. Modigliani, 72, col. — Pagliarini Annunziata, 53, maestra, nub. — Ceccarelli Adele in Zavalloni, 38, col. — Belletti Egidio, 82, bracc. ved. — Carloni D. Pietro, 83, sac. — Calboli M. Stella, 50, bracc. — Giorgetti Maria in Vincenzi, 50, col. nub. — Dalla Cava Giovanni, 63, fornaio ved. — Fantaguzzi conte Fabio, 64, possid. coniug. — Brunelli Francesco, 77, pens. ved. — Battistini Maria ved. Bocchini, 77, bracc. — Maroni Angela in Vaenti, 71, bracciante. — Pieri Virginia in Mazzoni, 23, bracc. — Lugaresi Federico, 76, bracc. ved. — Zamboni Elisabetta in Fanti, 63, mass.

E N. 10 bambini inferiori ai sette anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 8.

Brunelli Sebastiano, 30, con Venturi Maria, 27, coloni. — Capelli Pompeo, 23, falegn. con Molari Assunta, 21, mass. — Zavalloni Sante, 43, bracc. con Alessandri Domenica, 32, mass. — Manuzzi Lazzaro, 25, con Altini Blondina, 24, col. — Mazzotti Paolo, 31, con Minotti Elvira, 28, col. — Casali Rinaldo, 30, con Campana Ida, 22, col. — Casadei Luigi, 44, murat. con Brighi Rosa, 38, mass. — Gazzoni Carlo, 37, con Conti Teresa, 23, bracciante.

Prezzo dei generi:

Grano	al Quintale L.	26,25	—	26,34	—	26,40.
Formentone	»	16,38	—	16,63	—	16,89.
Fagioli	»	17,98	—	18,21	—	18,44.
Avena	»	19,50	—	19,75	—	20,00.
Canapa	»	82,00	—	84,00	—	86,00.
Medica	»	72,00	—	75,00	—	78,00.
Olio (per Ettol.)	L.	137,20	—	144,11	—	151,02.
Farina di grano	al Kg. L.	0,30	—		—	0,20.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Agostino Ceccaroni — responsabile.

Siamo grati all'ex-direttore sig. Agostino Ceccaroni, che gentilmente ci ha prestato la sua firma, non essendo ancora esaurite le pratiche per la nuova gerenza.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Grato animo. — Emilia Frassinetti, Angelo Mercedi ed i congiunti, col cuore commosso e che non dimentica, ringraziano in particolar modo gli egregi Signori: De Feo Leopoldo tenente-Colonnello nel 19. Reggimento Cavalleggeri Guide, Riccobono Guido tenente istruttore in detto reggimento, i militi Biondi e Vesi. Masi Aurelio, i Segretari Capit. del Municipio di Senigallia e di Cesena, gli impiegati dello Stato Civile, che tanta e così viva parte presero all'atroce inenarrabile dolore provato per l'immane e irreparabile perdita dell'adorato

N U L L O

e che porsero alla sua venerata memoria spontaneo, affettuoso e solenne tributo di compianto.

Ringraziano inoltre tutti quelli che parteciparono ai funerali; la Signora Angelina Virgili, Assunta Angeloni, la famiglia Ferri-Costa e tutte quelle gentili e pieose persone, che, per quanto desiderabile, troppo lungo sarebbe l'enumerare, le quali, nella luttuosa circostanza, furono larghe di conforto e di assistenza.

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 70^a e quindi di trovarsi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRÌ.

Grande Lotteria Nazionale

ESENTE DA OGNI TASSA

Napoli - Verona

ESENTE DA OGNI TASSA

I BIGLIETTI

sono 2700 Centinaia

Un solo numero senza zeri davanti e senza serie o categorie. Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto le probabilità di vincita ed assicura ad ogni centinaio di biglietti premi che possono raggiungere LIRE 317,500.

I BIGLIETTI

prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono PREMI di CONSOLAZIONE da L. 250.000, 125.000, 50.000, 20.000. L'ultimo estratto vince LIRE 250.000.

I PREMI

Premi in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'Estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca F.lli CASARETO Francesco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

CENTO BIGLIETTI HANNO VINCITA GARANTITA

Un Biglietto vince L. 250000

Tre biglietti con numero progressivo devono vincere « 300000

Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere « 425000

Il biglietto intero costa L. 10

Mezzo biglietto » 5

Un decimo di biglietto » 1

Per le ordinazioni inferiori a L. 10 aggiungere Cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

PREMIO PRINCIPALE LIRE 250000

Premio Minimo L. 200

Premio assicurato all'ULTIMO Estratto LIRE 20000

Con Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 l'Estrazione dei PREMI venne

VENNE DEFINITIVAMENTE FISSATA

AL VENTI GENNAIO 1901

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito gratis in tutto il mondo.

Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste.

Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'avvicinarsi dell'estrazione.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.lico Via Carlo Felice incaricata dell'emissione. - In tutto il Regno dai principali Banchieri e Agenti di Valute - Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. - In CESENA presso i Sigg. Foschi & Sbrighi (Negozio Stagni).

Prospetto dei Premi

1 da	250000	Lire	250000
1 »	125000	»	125000
1 »	50000	»	50000
2 »	25000	»	50000
2 »	20000	»	40000
2 »	12500	»	25000
5 »	10000	»	50000
6 »	5000	»	30000
10 »	2500	»	25000
10 »	2000	»	20000
20 »	1250	»	25000
20 »	1000	»	20000
30 »	500	»	15000
200 »	260	»	52000
200 »	250	»	50000
200 »	240	»	48000
500 »	230	»	115000
500 »	220	»	110000
1000 »	200	»	200000

2700 premi per L. 1,300,000

ACQUA PER CAPELLI

A. BERTELLI & C.

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è universalmente, e da tempo, riconosciuta efficace l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE profumata o inodora

E LA

LOZIONE VENUS al PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola indovinatissima.

La Lozione Venus semplice e al petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA PER CAPELLI

in biondo, castano o nero

istantanea - innocua

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue da e congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale i capelli e la barba, dando loro un bellissimo color biondo, castano o nero, a piacimento.

Il flacone L. 3.— più cent. 25 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto in tutto il Regno. Spedizione segreta. Dirigersi alla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, MILANO

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO

Fabbricazione speciale di Pasta all'uovo uso casalingo

VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.Specialità d'Occasione
TORTELLINI DI BOLOGNA.

LA FLOSCIOLINA

DEL

Prof. DOMENICO ROSSI

permette di radere la barba igienicamente
senza uso di acqua e di sapone

MODO D'USARLA

Premere all'estremità inferiore del tubetto, prendere quel tanto che basti di FLOSCIOLINA sopra un batuffolo di cotone idrofilo previamente bagnato, strofinare il volto e tosto radere.
Coll'uso della FLOSCIOLINA il rasoio si fa appena sentire, non produce né sgranature né bruciore, lascia la pelle morbida, vellutata e sterilizzata, in virtù del disinfettante incorporato alla FLOSCIOLINA secondo principi scientifici.
Premere il tubetto sempre dal basso in alto e richiuderlo dopo l'uso.
È superfluo pretendere la schiuma.

Si vende in Cesena presso l'inventore e in tutte le principali profumerie del Regno.

